

FALCK
RENEWABLES



**Decreto Legislativo sulla Promozione dell'Energia da Fonti Rinnovabili in
attuazione della Direttiva 2009/28/CE**

Audizione presso la Commissione Industria del Senato 19 gennaio 2011

Ing. Federico Falck, Presidente
Ing. Piero Manzoni, Consigliere Delegato

Onorevoli Senatori,

la realtà industriale di Falck Renewables che siamo a rappresentare, produce energia rinnovabile da fonte Eolica, Solare, da Biomasse vergini e dalla termovalorizzazione dei rifiuti (Waste-to-Energy), collocandosi fra i principali "pure player" a livello europeo nel settore delle energie rinnovabili.

Siamo quotati alla Borsa di Milano con una capitalizzazione di 361 Mio €.

Siamo attualmente presenti in Europa con oltre 450 MW installati e siamo pronti a raggiungere nel 2014 oltre 1.000 MW di capacità installata con ricavi attesi pari a circa 400 Mio.

I nostri punti di forza sono:

- La diversificazione per fonte e per paese;
- L'integrazione completa su tutta la filiera (scelta dei siti più vocati, sviluppo e realizzazione degli impianti, approvvigionamento e selezione della biomassa, gestione operativa delle centrali, trading dell'energia);

In Italia operiamo già con 181 MW e altri 172 MW sono in fase di costruzione.
Nel periodo 2010-2014 vogliamo investire 1,2 Miliardi di euro.

Siamo quindi ampiamente coinvolti in questa revisione normativa e riteniamo indispensabile rappresentare le nostre considerazioni al fine di recepire i minimi **interventi necessari a non deprimere gli investimenti in tale settore e a non compromettere il posizionamento di mercato e il valore del titolo di società "pure player" quotate in borsa.**

Società che hanno costantemente investito, sviluppato e innovato in tutti i diversi aspetti della filiera delle fonti rinnovabili, e che in tali ambiti continuerebbero ad innovare, considerando anche l'aspetto anticiclico che gli investimenti nelle fonti energetiche rinnovabili hanno ricoperto nel quadro macroeconomico complessivo.

Di seguito si allega una sintetica scheda di rilievi e proposte di modifica al testo del Decreto Legislativo sulla Promozione dell'Energia da Fonti Rinnovabili in attuazione della Direttiva 2009/28/CE.

Decreto Legislativo sulla Promozione dell'Energia da Fonti Rinnovabili in attuazione della Direttiva 2009/28/CE: Considerazioni e proposte di modifica

1) E' condivisa la **necessità di un intervento di riforma** del sistema attuale del mercato dei CV che delinei un complessivo disegno strategico ed industriale ma che mantenga una **"gradualità"** compatibile con i sistemi di garanzia e controllo della **"salute finanziaria¹"** degli impianti già operativi e di quelli in costruzione. Gli impianti in esercizio entro il 31/12/2012 saranno coinvolti nel transitorio quinquennale di migrazione al nuovo sistema di incentivi di cui allo schema di Dlgs.

Si chiede prioritariamente che il **prezzo riconosciuto al CV per tutto il periodo transitorio** venga **stabilito pari all'85%** del prezzo di cui all'art 2 comma 148 della legge 244/07 così da dimezzare il **"gap"** creato dal Decreto che lo ipotizza pari al 70% (*art 23 comma 5*).

2) Lo schema di Dlgs **non chiarisce quale tipologia di incentivo "a tariffa"** andrà a sostituire il mercato dei CV e **non riporta i nuovi valori** degli incentivi. Questo **crea incertezza e blocco dello sviluppo**. La mancanza di certezza provoca il rischio che l'industria italiana cominci a disinvestire nel settore delle risorse rinnovabili, non riuscendo a chiudere operazioni finanziarie su un periodo incerto, con il rischio conseguente per il Paese, di non raggiungere gli obiettivi europei assegnati, se non con operazioni di import/export di energia pulita.

Si chiede di **esplicitare nel decreto:**

- che l' **incentivo** non terrà conto del valore dell'energia (c.d. **"feed in premium"**) ma andrà a sommarsi alla valorizzazione di mercato dell'energia elettrica (vedasi Conto Energia del fotovoltaico) (*art.22 comma 2 lettera c*);
- **i valori dei nuovi incentivi** con particolare riferimento al **meccanismo di garanzia in esito alle aste** (*art.22 comma 4 lettera e*);
- che il criterio di raccordo per la **transizione dai CV al nuovo incentivo** (dal 2016) **produrrà valori non inferiori alla media del periodo precedente** (*art.22 comma 5 lettera c*).

3) Si condivide quanto previsto per le Biomasse circa l'articolazione dell'incentivo (con una quota legata alle dinamiche di approvvigionamento della materia prima) e l'esclusione dal **sistema delle Aste**, per il quale si nutrono **forti riserve** in merito alla difficoltà di gestione (trasparenza, burocrazia, ricorsi, ritardi, incertezze, ecc) anche in relazione alla **ridotta soglia di potenza per l'accesso alle Aste**.

Lo stesso si dica per la gestione delle iniziative di termovalorizzazione dei rifiuti (frazione biodegradabile) che si conformano alla regolamentazione prevista per le Biomasse.

Si chiede di **elevare la soglia di accesso alle Aste** (*art.22 comma 4*) eventualmente differenziandola per singola fonte, in base alla taglia media oggi presente e agli sviluppi tecnologici attesi.

¹ La gran parte dei nostri impianti sono realizzati con il sistema del "project finance" (finanza di progetto) a riprova di un operato, trasparente e professionale, tale da rendere le nostre iniziative completamente bancabili. Una discontinuità normativa troppo netta con il pregresso, rischia di mandare in "default" iniziative già operative ed in costruzione.



Decreto Legislativo sulla Promozione dell'Energia da Fonti Rinnovabili in attuazione della Direttiva 2009/28/CE

Riflessioni, per il Settore Eolico, da parte di:

- Ing. Vito Gamberale e Ing. Giuseppe Garofano *per Alerion Cleanpower*
- Dott. Alessandro Garrone *per il Gruppo ERG*
- Ing. Federico Falck e Ing. Piero Manzoni *per Falck Renewables*

Audizione presso la Commissione Industria del Senato

Roma, 19 gennaio 2011

Il presente documento rappresenta una sintesi di carattere illustrativo.

In allegato, sono riportati documenti di approfondimento.

Indice

- Gli Autori del Presente Documento *Pag. 4*
- Obiettivi Europei e Situazione Italiana vs. Europa *Pag. 6*
- La Rilevanza della Generazione Eolica *Pag. 7*
- Il Costo Effettivo delle Rinnovabili e della Generazione Eolica *Pag. 9*
- Il Decreto Legislativo Visto dagli Operatori Indipendenti *Pag. 12*
- Le Regioni e le Condizioni per lo Sviluppo dell'Industria Eolica in Italia *Pag. 13*
- Allegati
 1. Regioni e Condizioni per lo Sviluppo dell'Industria Eolica in Italia – autori: Prof. Alberto Clò – R.I.E.
 2. Lo strumento delle Aste per la Promozione dell'Energia Rinnovabile - Alcuni Elementi di Riflessione – autori: Prof. Alberto Clò - R.I.E.
 3. Schema di Decreto Legislativo: Proposte di Modifica

Gli Autori del Presente Documento



- Le 3 società sono attive principalmente nella **generazione di energia da fonte eolica**.
- Tutte e tre quotate alla Borsa di Milano, con una **capitalizzazione complessiva di ca. 700 M€ (65% ca. del paniere degli operatori rinnovabili indipendenti)**.
- Il loro **portafoglio aggregato** è composto da:
 - 670 MW di impianti eolici in esercizio
 - 330 MW in costruzione
 - 70 MW completamente autorizzati
- Detengono una quota complessiva del **15% ca. del mercato eolico italiano** (in termini di MW installati a fine 2010) e sono **tra le prime 5 aziende indipendenti del settore**.
- **Gli investimenti programmati, nel periodo 2011-2013**, risultano pari a:
 - 750 M€ in Italia, corrispondenti al 25% degli investimenti nel settore eolico previsti nello stesso periodo;
 - 450 M€ all'Estero, nello stesso periodo.

¹ Considera la capitalizzazione di Falk Renewables, post fusione con Actelios, di 361 M€. Attualmente, per ragioni tecniche, tale valore non è ancora quello riportato dalle fonti ufficiali (145 M€).

Gli Autori del Presente Documento



- Ha un portafoglio di impianti in esercizio di più di 250 MW, per oltre il 90% a fonte eolica, sulla quale ha deciso di focalizzarsi nel prossimo futuro.
- Ha l'obiettivo di raddoppiare il proprio portafoglio entro il 2015.
- Occupa oltre 70 persone.



- Opera prevalentemente nell'eolico, con una capacità installata di 310 MW, dei quali ca. 250 in Italia ed il resto in Francia.
- Prevede di investire ca. 130 M€ e raggiungere ca. 530 MW entro il 2013.
- Occupa circa 60 persone.



- È attiva nella produzione di energia da fonte eolica, solare e da biomasse, con un portafoglio complessivo di 500 MW in esercizio in Europa, di cui 180 MW in Italia (134 MW eolici).
- Prevede di installare ca. 1000 MW di impianti eolici entro il 2014.
- Occupa ca. 250 persone.

Obiettivi Europei e Situazione Italiana vs. Europa

➤ L'Italia è, tra i principali Paesi europei, uno di quelli che, finora, ha sviluppato più lentamente il proprio impegno eolico.

Situazione attuale

Paese	Potenza (GW)		Crescita '10 vs '01		MW/ML abitanti 2010
	2001	2010	GW	GW/anno	
Germania	8,8	27,7	+18,9	+2,4	335
Spagna	3,3	20,2	+16,8	+2,1	464
Italia	0,7	5,8	+5,1	+0,6	101
Francia	0,1	5,5	+5,5	+0,7	91
UK	0,5	5,4	+5,0	+0,6	95
Media	2,7	12,9	+10,3	+1,3	217

➤ Questo “ritardo” tenderà ad amplificarsi nel prossimo decennio, in base a quanto previsto dai Piani di Azione Nazionali per le Energie Rinnovabili (P.A.N.) dei vari Paesi:

Traguardo P.A.N. al 2020

Obiettivi al 2020

Paese	Potenza (GW)		Crescita '20 vs '10		MW/ML abitanti 2020
	2010	2020	GW	GW/anno	
Germania	27,7	45,8	+18,1	+1,8	555
Spagna	20,2	38,0	+17,8	+1,8	876
Italia	5,8	12,7	+6,9	+0,7	221
Francia	5,5	25,0	+19,5	+1,9	412
UK	5,4	27,9	+22,5	+2,2	489
Totale	12,9	29,9	+16,9	+1,7	510

il P.A.N. italiano è il meno ambizioso! Infatti, nonostante gli sviluppi fissati (+7.500 MW), la potenza per abitante, al 2020, risulta il 50% del Paese meno performante tra gli altri (Francia) e il 25% del più performante (Spagna).

L'Italia ha adottato strategie incerte ed erratiche nell'eolico, che non hanno favorito né lo sviluppo né un consolidamento del settore. Tali incertezze forse hanno favorito, invece, talune distorsioni (che andrebbero rimosse).

La Rilevanza della Generazione Eolica

- Nonostante il rilevante *gap* con gli altri principali Paesi europei, **l'eolico rimane, comunque, una delle fonti sulle quali il P.A.N. italiano**, inviato ufficialmente dal Governo Italiano all'Unione Europea il 29 luglio 2010, **punta maggiormente per raggiungere gli obiettivi al 2020:**

P.A.N. italiano – Energia elettrica da fonti rinnovabili

Fonte	Potenza (GW)			Produzione (GWh)		
	2010*	2020	diff. %	2010*	2020	diff. %
Idrica	16,6	17,8	+7%	42.141	42.000	-0%
Eolica	5,8	12,7	+119%	8.398	20.000	+138%
Solare	2,5	8,6	+244%	1.976	11.350	+474%
Biogas/biomassa/rifiuti	1,9	3,8	+100%	8.645	18.780	+117%
Geotermica	0,8	0,9	+23%	5.632	6.750	+20%
Marina	0,0	0,0	-	0	5	-
Totale	27,6	43,8	+59%	66.792	98.885	+48%

* dati stimati

La Rilevanza della Generazione Eolica

- Nei Paesi in cui si è sviluppato appieno un deciso sostegno alle rinnovabili, la generazione eolica ha dato origine a filiere industriali di rilevante importanza - Germania (Enercon, Repower, ecc.), Spagna (Gamesa) Danimarca (Vestas).
- Nonostante in Italia manchi una filiera dell'eolico integrata per la produzione di tutti i componenti dell'impianto, sono presenti comunque attività/competenze legate a: progettazione, componentistica meccanica ed elettrica per i grandi produttori internazionali di turbine, opere civili.
- In Italia, quindi, lo sviluppo dell'eolico sta iniziando a dare un contributo importante all'occupazione:

	Germania	Italia
Occupati della filiera eolica	>90.000	13.500
Occupato/MW	3,5	2,8

(31 12 2009 - fonte: German Wind Energy Association, ANEV-UIL)

- Con un preciso indirizzo industriale, che permetta chiaramente di raggiungere gli obiettivi del P.A.N., l'eolico potrebbe occupare, in Italia, nel 2020, più di 60.000¹ addetti (tra diretti e indotti).
- Gli sviluppi sarebbero concentrati al Sud, dove c'è buona disponibilità di vento: la crescita occupazionale (+50.000 unità ca.) permetterebbe la diminuzione del 20% ca. della disoccupazione giovanile al Sud.

Il P.A.N. eolico potrebbe, di fatto, costituire un vero e proprio piano di sviluppo per il Mezzogiorno, realizzato dalle poche medie imprese impegnate nel settore.

¹ Fonte: GWEC – Global Wind Energy Council.

Il Costo Effettivo delle Rinnovabili e della Generazione Eolica

- Le Rinnovabili, in Italia come altrove, rappresentano senz'altro un costo aggiuntivo per i consumatori.
- **Ma le Rinnovabili “pure”, eolico e fotovoltaico, assorbono solo una parte modesta dell'incentivo globale!**

	Fonte energetica	Incentivo (€M)	%	Incentivo per MWh consumato (€)	Incentivo / costo energia elettrica utenze industriali (€90 /MWh)	Incentivo / costo energia elettrica utenze domestiche (€150/MWh)
43%	Biogas/Biomassa/Rifiuti*	1.045	27%	3,28	3,64%	2,18%
	Assimilate	987	26%	3,09	5,64%	2,06%
	Idrico	633	17%	1,98	2,20%	1,32%
24%	Eolico	539	14%	1,69	3,16%	1,13%
	Solare	367	10%	1,15	1,28%	0,77%
	Geotermica	153	4%	0,48	0,53%	0,32%
	Cogenerazione combinata con teleriscaldamento	86	2%	0,27	0,30%	0,18%
	Totale	3.810	100%	11,94	13,27%	7,96%

(31 12 2009 - fonte: dati GSE e AEEG, rielaborati dagli Autori)

* Biogas: 40%; biomassa: 23%; rifiuti (biodegradabili): 38% (dati GSE rielaborati dagli Autori)

Il Costo Effettivo delle Rinnovabili e della Generazione Eolica

- Il ritorno dell'investimento è dato dal **prodotto tra tariffa, producibilità** (ore di funzionamento all'anno a pieno carico) **e durata del periodo tariffario**.
- A tal proposito, si evidenzia che:
 - **la producibilità media degli impianti eolici in Italia è inferiore del 30% a quella dei principali Paesi europei** (1.600 h eq. vs. 2.300 h eq.), **per via della minore ventosità;**
 - **la durata del periodo tariffario** (che, di fatto, rappresenta la vita economica dell'impianto) **è inferiore del 25% a quella degli altri Paesi** (15 anni vs. 20).

Eolico	Germania	Spagna	Italia	Francia ¹	UK ²
Producibilità (h/anno)	2.283	2.059	1.577	2.316	2.807
Tariffe medie (€/MWh)	71	81	150 ³	91	110
Durata incentivo (anni)	20	20	15	15	20
Ricavi totali dell'investimento (M€)	3,2	3,3	3,5	3,2	6,2

¹ La Francia, va ricordato, è fortemente sviluppata nel nucleare. Per ragioni di comparabilità, l'incentivo comprende una stima dei benefici fiscali

² Valori anomali derivanti dal ritardo rispetto al piano europeo e da normative non stabilizzate.

³ Valore ad oggi, che per essere mantenuto costante in termini reali deve essere inflazionato analogamente a quanto avviene negli altri principali Paesi

Quindi, una tariffa di 150 €/MWh (comunque da inflazionare), di fatto compensa solo la minore disponibilità di vento e la vita economica più breve dell'impianto.

Il Costo Effettivo delle Rinnovabili e della Generazione Eolica

- Il sistema tariffario italiano, per il settore eolico, deve anche compensare le **molte criticità italiane** (inadeguatezza della rete elettrica, lungaggini autorizzative, incertezza legislativa, ecc.) **rispetto agli altri Paesi Europei:**

Paese	Target % E.R. 2020 ¹	Rete elettrica	Autorizzazioni	Regolazione
Germania	39% - 47%	Adeguate. Priorità d'accesso alla rete.	Nessun problema	Chiara
Spagna	40%	Necessità di adeguamenti	Nessun problema fino al 2009	Chiara fino al 2009
Italia	26%	Molti punti di criticità. Protezioni spesso ridotte	Fino a 4 anni	Erratica e non tempestiva
Francia	27%	Necessità di adeguamenti	19 mesi	Tardiva (per maggior ricorso a nucleare)
Gran Bretagna	31%	Adeguate	Fino a 2 anni	Tardiva ma chiara

¹ Target al 2020 di copertura del fabbisogno di energia elettrica attraverso fonti rinnovabili.

Tali criticità del sistema italiano generano maggiori costi che richiedono un aumento del livello tariffario di 12-15 €/MWh

Il Decreto Legislativo Visto dagli Operatori Indipendenti

Principali Criticità	Possibili Soluzioni
<p>Il nuovo sistema di incentivazione si applica ad impianti entranti in funzione dopo il 31/12/2012. Dati i tempi di costruzione di un impianto (18 – 24 mesi e oltre), si applicherebbe anche ad impianti oggi appena avviati in costruzione, cambiandone le prospettive di redditività in corso d'opera.</p>	<p>Il nuovo sistema di incentivazione dovrebbe applicarsi ad impianti che entreranno in funzione dopo il 31/12/2013.</p>
<p>Per impianti in funzione al 31/12/2012, fino al 31/12/2015 (“periodo transitorio”) varranno i Certificati Verdi (CV), che saranno acquistati dal GSE ad un valore per MWh pari a $(180 - \text{prezzo EE}) \times 0,7$ - ossia con uno sconto del 30%. Il valore risultante ($CV + EE = 150 \text{ €/MWh}$) è troppo basso e non tiene conto dell'inflazione (che viene invece riconosciuta negli altri principali Paesi).</p>	<p>Nel “periodo transitorio” (31/12/2012 – 31/12/2015) il prezzo per MWh dei CV dovrebbe essere elevato da $(180 - \text{prezzo EE}) \times 0,7$ a $(180 - \text{prezzo EE}) \times 0,85$. Inoltre il fattore di riferimento di 180 €/MWh dovrebbe essere indicizzato annualmente all'inflazione, come per tutti i settori regolati.</p>
<p>Si introduce un sistema di aste al ribasso per l'assegnazione degli incentivi ad impianti con potenza > 5 MW. Le aste non sono state quasi mai utilizzate in Europa e, laddove lo sono state, hanno dato risultati fallimentari e sono state abolite. Lo stesso dicasi per il Sudamerica.</p>	<p>Il meccanismo delle aste appare improprio. Rischierebbe, così come impostato, di eliminare la presenza degli indipendenti in questo settore. Una mediazione potrebbe essere tentare l'introduzione di aste solo per impianti superiori a 100 MW (corrispondenti mediamente a 50 turbine), fissando, comunque, un prezzo minimo di aggiudicazione dei CV pari a 85 €/MWh (valori 2011), indicizzato annualmente all'inflazione.</p>
<p>Il Decreto non chiarisce la tipologia della tariffa che verrà applicata a regime.</p>	<p>La tariffa dovrebbe essere di tipo feed-in premium, cioè prevedere una componente “incentivo”, fissa, ed una componente relativa all'energia elettrica, che seguirebbe l'andamento del prezzo di mercato dell'energia.</p>
<p>Il Decreto non fissa da subito tutti i valori del sistema tariffario dopo il 2015. Ciò può determinare il blocco dei finanziamenti (e degli investimenti), spesso strutturati in <i>project financing</i>. Tale metodologia si fonda, infatti, sulla possibilità di stimare flussi di cassa attendibili.</p>	<p>Il Decreto dovrebbe fissare fin da subito tutti i valori del sistema tariffario. Si ritiene congruo un valore, per la componente “incentivo”, pari a 95 €/MWh (valore 2011), indicizzato annualmente all'inflazione.</p>

Le Ragioni e le Condizioni per lo Sviluppo dell'Industria Eolica in Italia

Breve sintesi del documento del Prof. Alberto Clò, di cui all'allegato 1

- Le fonti rinnovabili costituiscono uno straordinario volano di sviluppo (€200 miliardi circa di investimenti, nel mondo, nel 2009; di cui più della metà nel settore eolico. Si tratta di un importo superiore a quanto si sia investito nelle fonti tradizionali).
- Perché tale volano espliciti i propri effetti anche in Italia, sono necessarie le seguenti condizioni minime: (i) congruità e stabilità, nel tempo, del quadro regolatorio; (ii) razionalizzazione dello schema di incentivo, che si focalizzi sulle fonti rinnovabili che realmente servono al Paese, per il conseguimento degli obiettivi del P.A.N.; (iii) politiche organiche di sostegno (tramite la leva fiscale, per esempio), che favoriscano gli investimenti in tutta la filiera del settore (composta da manifattura e servizi, oltre alla mera generazione elettrica), al fine di massimizzare la creazione di posti di lavoro.
- Inoltre è necessario prevedere misure che disincentivino l'accesso al settore di speculatori il cui fine non è la realizzazione dei progetti, ma la mera rivendita delle autorizzazioni ottenute. In particolare, occorrerebbe prevedere, a carico delle società richiedenti le autorizzazioni: (i) obbligo di realizzazione del progetto autorizzato (fornendo, in sede di richiesta di autorizzazione, le garanzie bancarie necessarie); (ii) possesso di track-record nella costruzione e gestione di impianti eolici; (iii) adozione delle procedure previste dalla Legge 231; (iv) pagamento di un tributo per la presentazione della domanda di autorizzazione.
- Solo attraverso una rigorosa selezione degli operatori, il settore eolico potrà recuperare la credibilità, in parte perduta a causa dei comportamenti di una minoranza di soggetti che nulla hanno a che fare con la vera imprenditoria eolica.